



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELL'ABRUZZO

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modificazioni, recante “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”, di seguito denominato «Codice»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell’articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89*”;

VISTO il decreto ministeriale 27 novembre 2014, recante “*Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*”;

VISTO il decreto del Segretario Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l’Abruzzo in data 1° aprile 2015, con il quale è stata istituita la Commissione Regionale per il patrimonio culturale, ai fini dell’esplicitamento dei compiti di cui all’articolo 39, D.P.C.M. n. 171/2014 cit.;

VISTO il decreto di dichiarazione di importante interesse culturale dell’opera denominata *La Nave di Casella* in Pescara, emanato dal Segretariato Regionale dell’Abruzzo in data 24/03/2016 n. 22/2016, ai sensi dell’art. 10 comma 3 lett. d) del D.Lgs 42/04;

CONSIDERATO che nel comune di Pescara, nell’area di fronte a detta opera, lato mare, insiste una zona compresa del P.R.G. ed individuata in parte “nell’arenile – P.P. 5, lotto 58, fronte Piazza Mediterraneo e tratto di mare compreso tra l’arenile e i frangiflutti, così come evidenziato con colore verde nell’allegata documentazione fotografica;

VISTA la relazione storico – scientifica dalla quale si evince l’interesse storico artistico quale testimone dell’identità e della storia delle istituzioni pubbliche e collettive della città di Pescara dell’opera denominata *La Nave di Casella* e dell’area di sedime ad essa afferente;

VISTA la nota n. 11345 del 11/11/2015 , ricevuta il 12/11/2015 , con la quale la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell’Abruzzo ha comunicato l’avvio del procedimento di dichiarazione di tutela indiretta ai destinatari del provvedimento finale, ai sensi degli articoli 45 e 46 del sopracitato D.Lgs 42/04 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio);

CONSIDERATA la necessità di salvaguardare le valenze storico-artistiche del bene, testimoni dell’identità e della storia delle istituzioni pubbliche e collettive



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELL'ABRUZZO

della città di Pescara, della composizione artistica denominata “*La Nave di Cascella*” e dell’area di sedime afferente, unitamente al contesto paesaggistico nel quale è collocata, che rivestono carattere particolarmente importante ai sensi del D.Lgs 42/04 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), individuato in catasto al foglio n. 16 Svi. Z strade e piazze (Piazza Mediterraneo), evidenziata in rosso nella allegata planimetria, e del contesto nel quale essa è collocata;

VISTA l’istruttoria espletata dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell’Abruzzo;

VISTA la conseguente proposta di provvedimento positivo di dichiarazione di interesse particolarmente importante del menzionato compendio, avanzata dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell’Abruzzo con nota n. 3718 del 15/03/2016;

ACCERTATO che non sono pervenute osservazioni e controdeduzioni in merito al procedimento;

VISTA la documentazione agli atti;

CONSIDERATO che la Commissione Regionale per il patrimonio culturale, nella seduta del 15/03/2016 ha “*preso atto della proposta della Soprintendenza di provvedimento di tutela indiretta dell’area di fronte alla Nave di Cascella* e dell’area di fronte a detta opera, lato mare, insiste una zona compresa del P.R.G. ed individuata in parte “nell’arenile – P.P. 5, lotto 58, fronte Piazza Mediterraneo e tratto di mare compreso tra l’arenile e i frangiflutti, così come evidenziato con colore verde nell’allegata documentazione fotografica, al fine di salvaguardare le valenze storico-artistiche del bene, testimone dell’identità e della storia delle istituzioni pubbliche e collettive della città di Pescara, della composizione artistica denominata “*La Nave di Cascella*” e dell’area di sedime afferente, unitamente al contesto paesaggistico nel quale è collocata, e ritenendo “*la medesima congrua e fondata*”, ha pertanto deliberato “all’unanimità” la necessità di salvaguardare dell’integrità di detto complesso artistico-architettonico e delle sue condizioni di prospettiva, luce, visibilità, cornice ambientale e decoro e ha ritenuto necessario dettare particolari prescrizioni nei confronti dell’area sopra specificata per i motivi contenuti nella allegata relazione storico-artistica, unitamente al contesto paesaggistico nel quale è collocata;

VISTO l’art. 45 del D.Lgs 42/04;

ACCERTA

che l’area compresa del P.R.G. ed individuata in parte “nell’arenile – P.P. 5, lotto 58, fronte Piazza Mediterraneo e tratto di mare compreso tra l’arenile e i frangiflutti, così come evidenziato con colore verde nell’allegata documentazione fotografica, è sottoposta a tutela indiretta ai sensi dell’art. 45 del D.Lgs 42/04. Sull’area prima indicata ed individuata in rosso nella planimetria catastale allegata sono dettate le seguenti prescrizioni:

- Sull’arenile vincolato potranno essere consentiti solo lavori relativi alle installazioni che siano temporanee, rimovibili e/o mobili (prive quindi di



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELL'ABRUZZO

strutture fisse di fondazione) previa necessaria autorizzazione della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo, ai sensi degli articoli 20 e 21 del D.Lgs 42/04;

- opere di manutenzione di eventuali canalizzazione, condotte, cavi e qualsiasi altro fossero già presenti nell'arenile, dovranno essere preventivamente autorizzate dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo, ai sensi degli articoli 20 e 21 del D.Lgs 42/04;
- per qualsiasi intervento manutentivo, di consolidamento e restauro sui manufatti già esistenti sopra l'arenile, dovrà essere acquisita la preventiva autorizzazione della competente Soprintendenza ai sensi degli articoli 20 e 21 del D.Lgs 42/04;
- sull'arenile a fronte della dell'opera "la Nave di Cascella", nell'area perimetrata in verde nell'allegata planimetria non sono consentite concessione balneari o concessioni di altro genere o natura;
- sono consentiti interventi di pulizia periodica dell'arenile e del tratto di mare sino ai frangiflutti;
- Si riportano inoltre di seguito le quote relative al cono visivo e alle distanze tra gli estremi esterni dei frangiflutti interessati dal vincolo e quella tra la linea di congiunzione dei frangiflutti e la perpendicolare ad essa a partire dal punto medio della linea esterna (verso mare) della pavimentazione (area di sedime) della Nave di Cascella:
 - a) angolo del cono (dal punto medio del limite (lato mare) della pavimentazione (area di sedime) della Nave di Cascella ACB= $50^{\circ}00'00''$;
 - b) distanza tra gli estremi esterni dei frangiflutti (inclusi nel vincolo) AB= 299.00 ml;
 - c) distanza perpendicolare alla linea di congiunzione degli estremi esterni dei frangiflutti con il punto medio della linea esterna (lato mare) della pavimentazione (area di sedime) della Nave di Cascella CD=306.00 ml.

La planimetria catastale, la documentazione fotografica, la relazione storico-scientifica e l'elenco dei proprietari con i relativi dati anagrafici fanno parte integrante del presente provvedimento, che verrà notificato in via amministrativa agli interessati, così come individuati nella apposite relate di notifica, e al comune di Pescara.

Il presente provvedimento è trascritto dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Pescara - Servizio pubblicità immobiliare - ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene, previo frazionamento qualora necessario e successivo decreto di corrispondenza delle particelle interessate.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso amministrativo al Ministero



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELL'ABRUZZO

dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo entro trenta giorni dalla notifica del medesimo, ai sensi dell'articolo 16 del Codice.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, secondo le modalità di cui al D. Lgs. 104/2010, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

L'Aquila 24/03/2016

P.C.R. n. 23/2016





MINISTERO
DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo

con esclusione della città dell'Aquila e dei comuni del cratere

Relazione storico scientifica

Pensava alla sua Pescara il maestro Pietro Cascella, quando ha abbozzato e successivamente realizzato il complesso monumentale de “La Nave”, un omaggio alla marineria di Pescara e alla storia della città che ha visto, e vede ancora, la presenza delle opere di quella che è stata ed è, alla quinta generazione, una famiglia di artisti, pittori, scultori, ceramisti. Molte sono le testimonianze artistiche dei Cascella e dello stesso Pietro presenti nella città, ma quella che sicuramente è l’opera più rappresentativa per i pescaresi è “La Nave”. L’opera, finita nel 1986 ed esposta per alcuni mesi in Piazza Santa Croce a Firenze, è stata fortemente voluta dalla municipalità della Città di Pescara per essere collocata nel 1987 a ridosso dell’arenile, alla fine di un suggestivo percorso che dalla stazione, lungo Corso Umberto, arriva fino al mare in corrispondenza dell’attuale Largo Mediterraneo. Fu lo stesso artista a ideare e a far realizzare la definizione artistico monumentale dello scenario al cui interno collocare l’opera, rimarcando la vocazione monumentale urbana della scultura. Realizza un “porto” di forma rettangolare tra l’arenile a la piazza Primo Maggio, completamente aperta sul mare, e delimitata sugli altri tre lati da una ritmata presenza di colonnine basse simili a pietre miliari; sui due lati corti e di fronte ai fianchi della nave, sono sistemate tre colonne sormontate da un disco che alloggia una lampada che perpetua anche di notte la possente presenza. Tra le colonne e in esterno a esse, quattro panche, realizzate con significativi blocchi di marmo fanno da corollario e punto di osservazione di quella *“possente idea di armonia che si esplica come pieno dominio della materia e senso del finito, pur nella scintillante rudezza delle superfici.* Questo serrato controllo della forma plastica trae origine da una felice assimilazione

della storia universale dell'arte intesa quale patrimonio congenito, che si espande dalle espressioni più arcaiche dense di una primordiale oscura vitalità, attraverso una libera intuizione della continua modulabilità della materia. La pietra o il marmo sembrano lievitare da un unico nucleo plastico generatore di altre forme declinatesi secondo un codice genetico dato". L'uso della pietra, da lui definita "l'ossatura della terra", il recupero dell'antica naturalità e integrità dell'uomo, la sintesi plastica di volumi articolati, che richiamano forme archetipe, simboli comunicativi universali, collocano questa monumentale opera in una linea ideale della scultura europea. L'arcaismo e il primitivismo del primo Novecento, ma anche la perfetta padronanza artigiana di tecniche e materiali, sono alla base del lavoro fatto, che si configura come ricerca e definizione di forme essenziali, esemplari, archetipiche costruite con un gusto spiccatamente grandioso. Il Largo (porto?) ha le dimensioni di m (44,70 x 36,35), completamente in marmo di Carrara levigato, con al centro una vasca di m (15,60 x 24,65), anch'essa in marmo di Carrara, che accoglie una scultura che raffigura una imbarcazione a remi, stilizzata, mitologica, che solca il mare del tempo, pronta a salpare dal porto liberamente, senza alcun filtro od ostacolo verso il mare: uno strumento di scambio culturale con l'altra sponda del mare Adriatico, una sorta di mezzo di trasporto per veicolare le aspirazioni della città ad una dimensione internazionale. Questo modo di essere de "La Nave" costituisce quell'intimo e diretto rapporto che si costituisce fra la città e il mare in corrispondenza di essa, senza filtri antropici a parte la nave stessa; quest'ultima si coniuga perfettamente per forma, cromia e materiali, il marmo di Carrara ruvido, con il paesaggio costiero caratterizzato da sabbia e mare, in uno scenario rappresentato da uno dei pochissimi spazi dell'arenile ancora libero da costruzioni o altre forme di barriere. Un'area che, coniugata con quelle adiacenti, è già riconosciuta d'interesse paesaggistico con D.M. 7.5.1974 "perché, nell'insieme, costituiscono per la loro conformazione un complesso di punti di vista pubblici interdipendenti tra loro, per il concorrere di punti di belvedere dal mare e dalle strade in pianura verso i colli e le alture all'interno; da queste ultime e dai loro molti versanti pubblici belvedere verso la pianura, il mare e la veduta dell'andamento della costa e della spiaggia. Tutto ciò determina una reciproca rete di relazioni visive, mutuamente interdipendenti, e tali da determinare un eccezionale quadro d'insieme di bellezza".

paesistica e naturale”. Anche per questo “La Nave”, opera del maestro Pietro Cascella, rappresenta, a meno di venticinque anni dalla sua realizzazione, l’opera della città in cui s’identifica maggiormente la collettività pescarese. Il valore simbolico de La Nave “libera” da qualsiasi vincolo od ostacolo nella sua aspirazione ad unire mondi e culture diverse, impone la necessaria tutela anche del monumento, dell’arenile e del tratto di mare prospiciente la navesino ai frangiflutti.

IL FUNZIONARIO ARCHITETTO
Arch. Giuseppe Di Girolamo

Visto: IL SOPRINTENDENTE
Arch. Maria Giulia Picchione



LEGENDA:

COMUNE DI PESCARA
ARENILE P.P. 5 – lotto 58
E tratto di mare sino ai frangiflutti



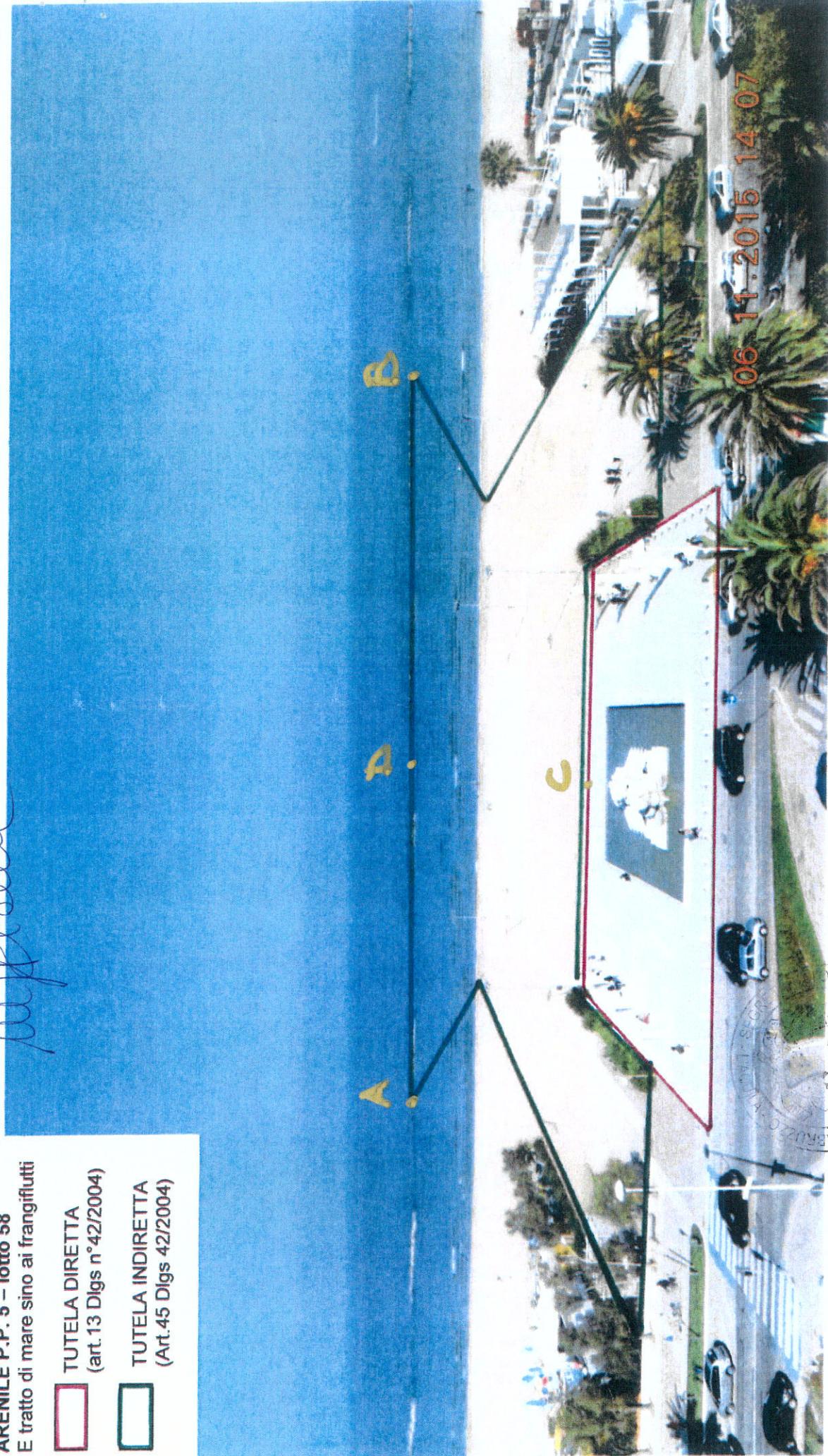
TUTELA DIRETTA
(art. 13 Dlgs n°42/2004)



TUTELA INDIRETTA
(Art. 45 Dlgs 42/2004)

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Maria Giulia Picchione

Maria Giulia Picchione



LEGENDA:

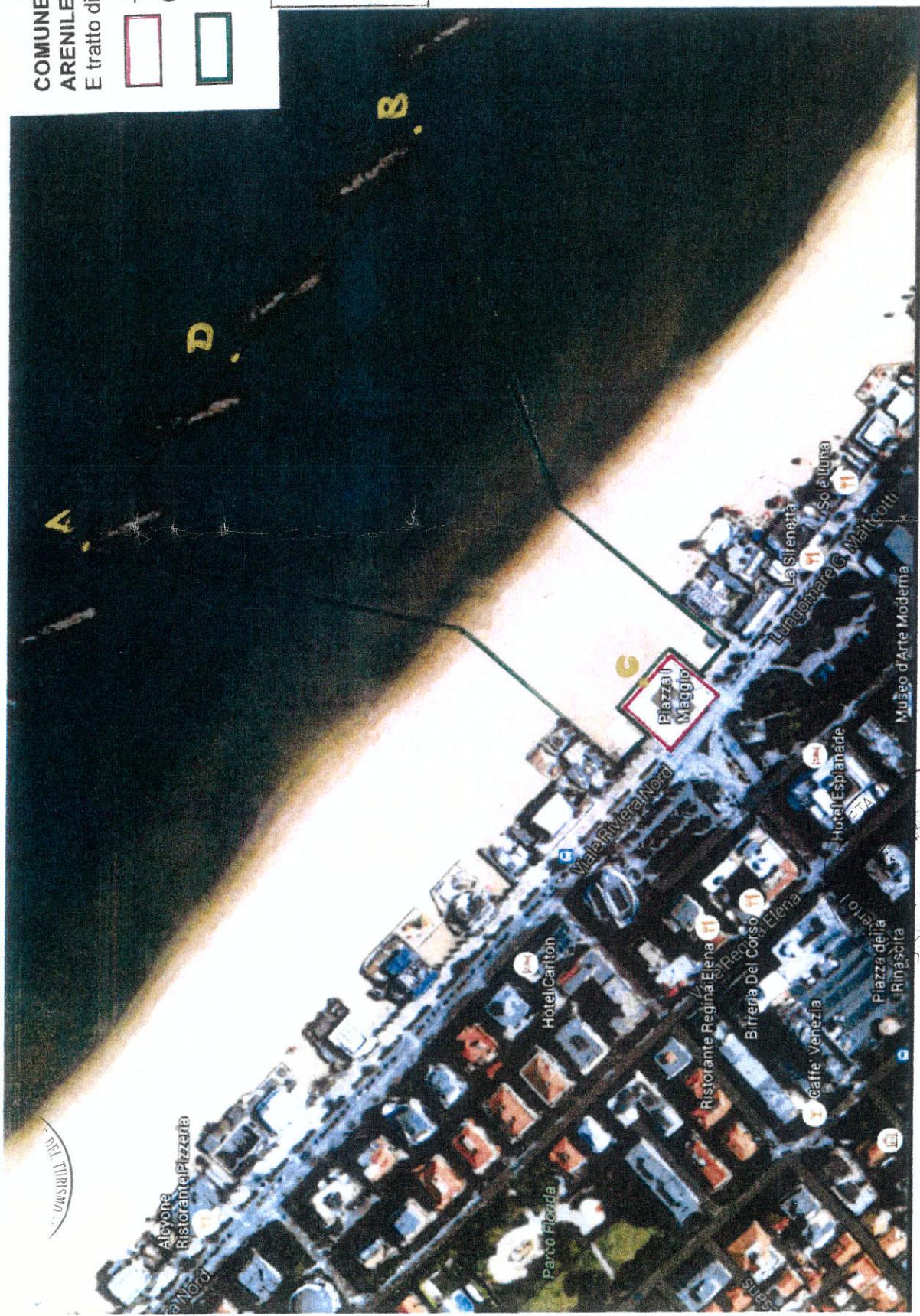
COMUNE DI PESCARA
ARENILE P.P. 5 – lotto 58
E tratto di mare sino ai frangiflutti

TUTELA DIRETTA
(art.13 Dlgs n°42/2004)

TUTELA INDIRETTA
(Art.45 Dlgs 42/2004)

Distanza AB Frangiflutti = ml. 299,00
Perpendicolare CD = ml 306,00
Angolo visivo ACB = 50°00'00"

SOPRINTENDENTE E
Arch. Maria Giulia Piccione
M. Piccione



REGISTRAZIONE
IL SECRETARIO REGIONALE SUPPLEMENTARE
M. Melati

PESCARA - Elenco proprietari e tratto di mare interessati dal vincolo INDIRETTO
originale pag. 1

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Maria Giulia Picchione

Wife see

